



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

Trento, 16 maggio 2016
prot. n. 1224 Cons. reg.

Alla
Presidente del Consiglio regionale
Sede

MOZIONE N. 41/XV

**PENSIONATI E CORTE COSTITUZIONALE
RESTITUZIONE INTEGRALE DEL BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE AUTOMATICA
RICOSTRUZIONE DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO
DOPO LA TOSCANA ANCHE LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE SI ATTIVI
RECEPENDO IL PRONUNCIAMENTO DELL'ALTA CORTE**

La situazione dei pensionati italiani, da molti anni a questa parte, non è facile – come ormai tutti sanno – soprattutto per quanto concerne la difficoltà, con pensioni in tanti casi davvero esigue, di arrivare a fine mese. Da questo punto di vista non si può che cogliere positivamente – sulla scorta del pronunciamento della Corte costituzionale n. 70/2015, riguardante i pensionati italiani, con importo pensionistico mensile lordo superiore a tre volte la minima Inps – qualsivoglia iniziativa che vada nella direzione di far effettivamente riconoscere ai pensionati l'integrale restituzione del blocco della perequazione automatica e la ricostruzione del trattamento pensionistico.

Degno di nota, in tal senso, è quanto fatto poco più di un mese fa dal Consiglio regionale della Toscana, che ha da poco approvato – con il voto favorevole di tutti i gruppi, a dimostrazione che si tratta di un tema assai sentito e trasversale, capace anche di unire sigle politiche e sensibilità partitiche fra loro distinte se non opposte – una mozione, la n. 228, che appunto impegna la Giunta regionale ad esercitare ogni utile pressione sul Governo in carica, affinché venga data piena e concreta applicazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 70/2015 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 6.5.2015), riguardante i pensionati italiani, con importo pensionistico mensile lordo superiore a tre volte la minima Inps.

Il movimento di tale provvedimento sta nel fatto che disegno di legge n. 65/2015 e la relativa legge di conversione (che bloccavano la rivalutazione di tutte le pensioni superiore a 1.443 euro mensili lordi), infatti, hanno in pratica aggirato le sentenza della Consulta, riconoscendo ai pensionati italiani solo una piccolissima parte del dovuto dal 2012 in poi (circa il 12%) o addirittura nulla.

Una iniquità di lampante evidenza per il contrasto alla quale non solo si deve riconoscere al Consiglio regionale della Toscana il merito di aver agito con chiarezza, ma c'è da sperare che anche l'Amministrazione regionale, impegnata in analoga direzione dal Consiglio, voglia attivarsi per fare altrettanto. Non si tratta infatti di una cosa marginale, ma dell'applicazione di una sentenza che può davvero cambiare in meglio la condizione di centinaia, se non migliaia, di pensionati della nostra regione.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale

impegna la Giunta regionale:

- ad attivarsi, sulla scorta dell'esempio di altre Regioni, esercitando ogni utile pressione sul Governo in carica, affinché venga data piena e concreta applicazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 70/2015 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 6.5.2015), e conseguentemente, ai pensionati sia corrisposta l'integrale restituzione del blocco della perequazione automatica e la ricostruzione del trattamento pensionistico.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

Claudio Civettini

Rodolfo Borga

Massimo Fasanelli

Walter Viola



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2016

Trient, 16. Mai 2016
Prot. Nr. 1224 RegRat

An die Präsidentin
des Regionalrates

Nr. 41/XV

B E S C H L U S S A N T R A G

**RENTNER UND VERFASSUNGSGERICHTSHOF
VOLLSTÄNDIGE RÜCKERSTATTUNG DES ENTGANGENEN INFLATIONS-AUSGLEICHS DER RENTEN
ANPASSUNG DER VORSORGEBEHANDLUNG
NACH DER TOSKANA SOLL SICH AUCH DIE REGION TRENINO-SÜDTIROL FÜR DIE UMSETZUNG DES
HÖCHSTRICHTERLICHEN URTEILS EINSETZEN**

Es ist allseits bekannt, dass die Lage der italienischen Rentner seit einigen Jahren alles andere als rosig ist, welche mit den in vielen Fällen sehr bescheidenen Pensionen Schwierigkeiten haben, bis zum Monatsende über die Runden zu kommen. Aus diesem Grund muss – ausgehend vom Entscheid des Verfassungsgerichtshofes Nr. 70/2015, das sich auf die italienischen Rentner mit einer Pension im Ausmaß von einem monatlichen Bruttobetrag in Höhe von einem Dreifachen der Mindestpension INPS/NISF bezieht – jegliche Initiative als positiv angesehen werden, welche das Ziel verfolgt, den Pensionisten die vollständige Rückerstattung des entgangenen Inflationsausgleichs der Renten sowie die entsprechende Anpassung der Ruhestandsbesoldung zuzuerkennen.

In diesem Zusammenhang soll auf die Initiative aufmerksam gemacht werden, welche der Regionalrat der Toskana vor etwas mehr als einem Monat ergriffen hat. Mit der Zustimmung aller Fraktionen – was belegt, dass es sich um ein Thema handelt, das ungeachtet der jeweiligen politischen Ansichten und Sensibilitäten, die oftmals sehr unterschiedlich, ja sogar gegensätzlicher Natur sind, allen wichtig ist - ist ein Beschlussantrag, der Antrag Nr. 228, genehmigt worden, mit dem der Regionalausschuss verpflichtet wird, jeden nur möglichen Druck auf die amtierende Regierung auszuüben, auf dass das Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 70/2015, welches die italienischen Pensionisten mit einer Pension im Ausmaß von einem monatlichen Bruttobetrag in Höhe von einem Dreifachen der Mindestpension des INPS/NISF betrifft, voll und ganz zur Anwendung gebracht werde (genanntes Urteil ist im Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 18 vom 6. Mai 2015 veröffentlicht worden).

Grund für diese Maßnahme sind das gesetzesvertretende Gesetz Nr. 65/2015 und das entsprechenden Umwandlungsgesetz (die in der Tat den Inflationsausgleich für Renten ab einem monatlichen Bruttobetrag von mehr als 1.443 Euro abgeschafft haben), mit denen das Urteil des Verfassungsgerichtshofes umgangen worden ist, da den italienischen Rentnern nur ein kleiner Teil (zirka 12 Prozent) oder gar nichts der seit dem Jahr 2012 geschuldeten Beträge zuerkannt worden ist.

Es handelt sich um eine augenscheinliche Ungerechtigkeit und dem Regionalrat der Toskana muss zugestanden werden, dass er hierzu eine klare Position bezogen hat. Es bleibt zu hoffen, dass auch die Regionalverwaltung im Auftrag des Regionalrates in diesem Sinne tätig wird. Es handelt sich keineswegs um eine Kleinigkeit, sondern vielmehr um die Umsetzung eines Urteils, was dazu beitragen kann, die Lebensbedingungen von Hunderten, wenn nicht Tausenden Rentnern unserer Region zu verbessern.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat
den Regionalausschuss,**

- dem Beispiel anderer Regionen folgend jeglichen nur möglichen Druck auf die amtierende Regierung auszuüben, auf dass das Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 70/2015 (veröffentlicht im Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 18 vom 6. Mai 2015) voll und ganz zur Anwendung gebracht und in der Folge den Rentnern der gesamte entgangene Inflationsausgleich für Renten ausbezahlt und die Ruhestandbehandlung entsprechend angepasst werde.

GEZ.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Claudio Civettini

Rodolfo Borga

Massimo Fasanelli

Walter Viola